



JAIME NUBIOLA

Il mestiere più bello del mondo

Approfitando della visita a Roma, Jaime Nubiola, emerito di Filosofia presso l'Università di Navarra, ha tenuto anche un seminario per professori dal titolo *Anima di professore, il mestiere più bello al mondo*. Un colloquio sulla vocazione all'insegnamento universitario a cui hanno partecipato docenti, assistenti, ricercatori e anche alcuni studenti. Per l'occasione gli abbiamo posto alcune domande.

Sull'importanza dell'insegnamento nelle università moderne, Nubiola ha sottolineato che un docente non è solo qualcuno che conosce una materia, ma deve essere impegnato ad apprendere come trasmettere quei contenuti e, soprattutto, come essere da esempio – oggi sarebbe un referente –, per i suoi studenti. Per il cattolico spagnolo, l'insegnamento deve essere visto come un'opera d'arte, in cui il docente coltiva la propria vitalità e impara a comunicarla agli altri. «La sua vita deve essere come un'opera d'arte, della miglior arte che sia capace di esprimere».

Riguardo alla crisi delle università, l'emerito di Navarra ha sottolineato come stiano perdendo prestigio a livello globale, con i giovani che si chiedono sempre più spesso: «A cosa serve fare una carriera universitaria?» Secondo Nubiola, la soluzione risiede nella cura del corpo docente, spesso invecchiato e sottopagato, e nella necessità di ripensare la carriera accademica. Per risolvere questa crisi, ha quindi insistito sull'importanza di una leadership chiara da parte dei rettori, che devono avere una visione precisa delle priorità: «Le università devono tornare a essere luoghi di studio dove gli studenti apprendono».

Nubiola ha concluso la sua riflessione con un pensiero sulla trasformazione dell'istruzione superiore, che deve partire dai docenti: «La trasformazione dell'università passa attraverso la trasformazione del corpo docente: professori entusiasti della propria materia e desiderosi di far sì che i loro studenti vadano oltre ciò che loro stessi hanno raggiunto».